



Agente 007 - Vivi e lascia morire (1973)

Roger Moore e la sua versione di Bond meno temibile ma altrettanto accattivante.

Un film di Guy Hamilton con Roger Moore, Yaphet Kotto, Jane Seymour, Clifton James, Geoffrey Holder, Julius Harris. Genere Spionaggio durata 121 minuti. Produzione Gran Bretagna 1973.

In un'isola del Mar dei Caraibi un potente uomo di colore ha deciso di assoggettare gli americani bianchi fornendo loro enormi quantitativi di droga.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

James Bond parte dall'Inghilterra per una missione che lo porterà a New York, New Orleans e all'isola di San Monique in seguito all'uccisione dell'ambasciatore inglese all'ONU seguita da altri due omicidi. Il suo nemico principale è il dottor Kananga che ha un progetto legato al traffico di droga.

Dopo la non felice esperienza con George Lazenby in 'Al servizio segreto di sua Maestà' e il ritorno di Connery in 'Una cascata di diamanti', è giunto il turno di Roger Moore di indossare i panni dell'agente segreto più famoso nel mondo (cinematografico).

Questo impone una svolta nella scrittura. Se la presenza di Connery in una qualsiasi scena implicava già il senso dell'azione e della famosa 'licenza di uccidere', quella di Moore non è altrettanto temibile. I toni della commedia 'british' iniziano a prevalere (anche se inizialmente si era pensato a Burt Reynolds per il ruolo). Sono gli anni del Watergate e l'immagine della spia non è certo tra le più positive.

Moore si trova in qualche misura a doverla riabilitare in un film in cui ci si lascia andare anche alla caratterizzazione sopra le righe (v. lo sceriffo). Il problema del film sta semmai nello stile da blaxploitation che però viene applicato in un plot in cui i 'negri' (questo è il termine utilizzato) sono tutti rappresentati in modo negativo, ivi compresa l'agente CIA doppiogiochista.

La questione peraltro si era posta in fase di scrittura quando il personaggio della cartomante Solitaire al servizio di Kananga aveva dovuto trasformarsi da nera a bianca perché la produzione aveva sollevato il timore che negli Stati del Sud una relazione più lunga di un mordi e fuggi di Bond con un'afroamericana avrebbe allontanato parte dei potenziali spettatori dall'andare a vedere il film. Nel complesso però, grazie anche alla hit di Paul e Linda McCartney che apre e chiude il film e a un finale straordinariamente aperto, il film si colloca nell'area positiva della saga bondiana.